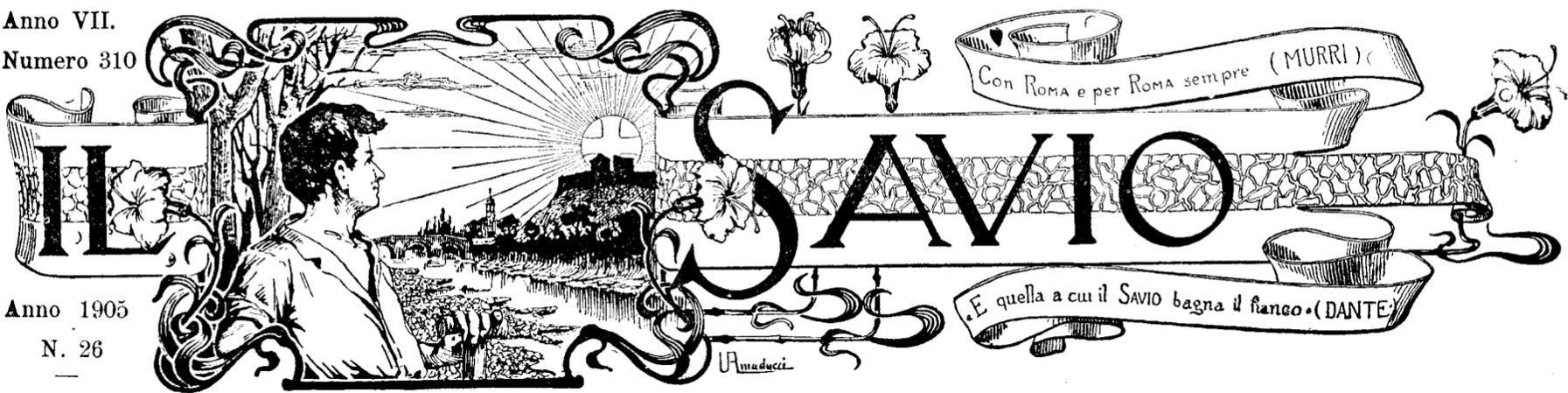


Anno VII.
Numero 310

Anno 1905
N. 26



ABONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministr. z.
Via Mazzini 6 Palazzo Galea

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Sull' ultima Enciclica

Ne abbiamo dato l'ultima volta una larga parte, omettendo quello che ci pareva senza significato speciale per le questioni ultimamente sorte nel campo dell'azione cattolica, e tutti avranno dovuto notare che non abbiamo certo omesso i brani, che potessero dare agli altri qualche pretesto per accusarci. Non avevamo intenzione di far altro, perchè non è nostro costume commentare la parola del Papa; noi ci contendiamo di registrarla e di accettarla con sommissione, anche quando ci pare contraria a quello che avevamo desiderato noi, senza però che in questi casi ci teniamo obbligati a gridare: bene, bene. Non crediamo che ciò sia necessario, e lasciamo che altri da queste mancate ovazioni arguisca in noi una ribellione che è solo un pio loro desiderio. E sebbene questa volta i bene bene ci spuntassero sul labbro, perchè l'enciclica ci par tutt'altro che contraria a noi, tuttavia anche questa volta abbiamo omesso questi slanci lirici.

Ci ha fatto però meraviglia l'articolo di fondo dell'ultimo *Cittadino*, che intitolandosi - pur parlando di tutt'altro - *L'ultima enciclica*, all'ultima enciclica accenna, e vi ha visto la ribadita condanna dei democratici cristiani. È vero che il *Cittadino* soggiunge che questa condanna li colpisce in quanto volessero agire indipendentemente dai Vescovi. Ma la spiegazione che ne dà quel periodico, che cioè il Papa intende che tutta la falange dei cattolici sia compatta in un programma conservatore, ci pare arbitraria e cervelottica.

Ed in quanto alla indipendenza dai Vescovi, il Papa condanna quei democratici cristiani che l'autonomia intendono nel senso che si voglia negare la debita sommissione dell'azione democratico cristiana nei punti che direttamente o indirettamente si connettono con la missione della Chiesa. Ma chi non condannerebbe costoro? Il *Cittadino* però fa male se lascia sottintendere che tutti i democratici cristiani, od anche solo i principali, intendessero così l'autonomia. Questi non si vedono tocchi dall'enciclica di Pio X, e piuttosto sono lieti di sentire che nelle materie puramente civili politiche ed economiche essi possano godere di una ben intesa autonomia.

Ci fa poi meraviglia, che mentre il *Cittadino* trova delle condanne dove non ce ne sono, quanto al non *expedit* lo trovi abolito puramente e semplicemente. Capiamo anche noi che in pratica saranno ben rari i casi in cui non sia lecito andare alle urne politiche; ma la conservazione, in massima, del divieto consacra almeno il principio, e forma una specie di continuata protesta tendente a dimostrare che la condizione attuale della Chiesa non è tollerabile con la sua completa e manifesta indipendenza. Non seguirà di qui che dunque Pio X voglia od aspetti che le cose tornino allo stato *quo ante*; ma indicano che la crisi aspetta ancora una soluzione.

Il resto dell'articolo è evidentemente tendenzioso e viene a toccare un punto d'imminente attualità. Noi, per ora, non seguiamo la sfinge, dove vorrebbe attrarci col suo viso maliardo; per ora abbiamo pazienza; ma a momenti c'intenderemo. Intanto a rivederci.

Tra Giornalisti

Il Cuneo ci trova sleali perchè nella risposta che gli abbiamo rivolto, gli faremmo dire quello che non ha detto. Ma il contesto ed il ragionamento molto chiaro che segue doveva far supporre un errore tipografico. Ed infatti erano cadute le parole « perchè non hanno come soddisfare il bisogno di donne. »

Dopo questo ci pare che l'argomento stia e che il Cuneo l'abbia tutt'altro che demolito.

Fede democratica

La democrazia cristiana non è un partito che aspira semplicemente a *pervenire*; e, se aspira a prendere in mano i poteri pubblici o meglio a parteciparvi, gli è per servirsene come mezzo a raggiungere il suo fine che è il bene pubblico e segnatamente il bene delle classi più dileggiate e più oppresse cioè le classi lavoratrici, e ciò semplicemente per debito di giustizia sociale.

Ma affinché questo miglioramento sia durevole la democrazia cristiana propugna l'elevazione, non già solo economica del proletariato, ma ancora intellettuale e morale, civile e politica, sino al riacquisto della coscienza religiosa e civile, sicchè possa una volta, questo proletariato, prendere parte all'amministrazione della cosa pubblica, impegnandosi direttamente a tenere alto il prestigio di classe, a rendere duraturo ogni miglioramento, con l'aver in mano, almeno in parte, la legge e il controllo della vita pubblica. Il che appunto per lo spirito cristiano che pervaderà il proletariato (spirito antitetico a quello socialista) porterà il popolo, non già verso la lotta di classe e la rivoluzione sociale, ma verso la pace sociale, perchè lo porterà verso l'armonia vera delle classi, armonia fondata non già sul privilegio, o sull'esclusiva carità, ma fondata sul diritto di ciascuno e sul dovere, sulla giustizia per tutti, sussidiata dalla cristiana carità. Per queste ragioni la *democrazia cristiana* non può avanzare nè mercè opportunistiche combinazioni, nè con moti impulsivi, ma deve passo passo trionfare a misura che la coscienza proletaria si evolve.

Grande mezzo di amor patrio è la tolleranza tra i partiti. In un popolo civile, che sente la fraternità di origine, non può ammettersi quella lotta selvaggia con irruenza che è un altro esempio dell'egoismo dominante. Clericali, socialisti, repubblicani, moderati, tutti siamo italiani; e in nome della madre patria dobbiamo tutti amarci scambievolmente. Diamo un grande esempio di tolleranza, e sull'altare della patria sacrifichiamo gli egoismi e le ambizioni di partito.

Ancora del bel gesto dell'on. Bentini

L'on. Bentini con una lettera al *Cuneo* a cercato di giustificare il già famoso suo atto al Tribunale di Forlì. È curioso che l'on. socialista si sia tanto preoccupato di rispondere al *Savio*, che non fece altro che riportare la notizia dall'*Avvenire*, mentre a lasciato senza risposta una corrispondenza più particolareggiata e tutta propria del giornale anarchico di Ravenna *L'aurora*: che temesse forse dai suoi ex compagni una requisitoria anche più esauriente? Ma tant'è: egli ha scritto al *Cuneo*, il quale ha sperato di potere turare la bocca al povero *Savio*. Il *Savio* invece parla ancora. L'on. Bentini dunque dice in sostanza che ebbe quello scatto

perchè si vide vittima di un ricatto, del *succhio-parassitario della difesa penale e del cliente*. Ora noi, senza pretendere assolutamente di difendere alcuno, ma per ristabilire il fatto e i suoi antecedenti nella loro interezza, siamo in grado di affermare quanto segue:

1. Lo stesso on. Vendemini, che raccomandò l'imputato Foschi all'avv. Bentini, non nascose a a questo le condizioni poco floride del Foschi, perchè avesse pretese miti di onorario.

2. Nessuno pattui per L. 125, come l'avv. Bentini pretendeva; anzi un terzo, andato a Bologna alla vigilia del processo, poichè sapeva che il Foschi non avrebbe potuto aderire, per le sue condizioni finanziarie, alle pretese del Bentini, richiese a questi la copia del processo; ma avendo avuto un rifiuto, lo lasciò con la promessa che gli avrebbe notificata telegraficamente la risposta del Foschi.

3 Il Bentini fu avvisato la sera stessa della vigilia del processo, con telegramma spedito a Bologna, a firma Foschi, che questi non poteva dargli pel momento che L. 60 e che a giorni gli avrebbe dato il restante.

4 Alle esortazioni del Foschi, nel corridoio del Tribunale di Forlì, perchè non si rifiutasse all'ultimo momento di difenderlo, il Bentini ebbe ad opporre un reciso rifiuto, dicendo che *per L. 60 non difendeva simili delinquenti*; e nemmeno si arrese alla profferta fattagli dal Foschi di una cambiale come garanzia.

Ora che li abbiamo messi a conoscenza di tutto ciò, giudichino gli onesti l'atto dell'on. Bentini, *difensore strenuo del diritto degli umili*.

Noi per parte nostra ci limitiamo a fargli due domande: Prescindendo dalle intenzioni che secondo voi poteva avere taluno, vi sembra umanitario, coerente alle vostre idee socialiste e decoroso per la vostra professione l'atto di abbandonare all'ultimo momento un povero imputato, di lasciarlo privo di quella difesa che voi avevate assunta e che egli implorava non tanto per sè quanto per i figli suoi? --

Chissà quale chiasso avrebbero fatto i socialisti se quell'atto fosse stato compiuto da tutt'altri che da un loro compagno!

E se credete al tentativo di ricatto, perchè mai avete indugiato fino allora a fare il bel gesto, mentre forse sapevate di poterlo fare prima ancora di quel processo?

E per finire ci piace riportare alcuni brani di un articolo che lo stesso avv. Genuzio Bentini scriveva quando ancora militava nel partito anarchico e che oggi, deputato al parlamento, non sembra avere dimenticato, anzi! *Ex scripto tuo te iudico*. Sentite dunque quanto diceva sul *Parlamentarismo*:

« Considerando quella accozzaglia di gente che s'agita, s'affanna, s'arrabatta, si scalmana, ricorrendo agli spediti più disonesti, valendosi dei mezzi più tristi, per procurarsi un seggio in parlamento, non possiamo a meno d'atteggiare le labbra ad un sorriso di compassione, e di rompere ancora in una acerba invettiva.

« Il parlamentarismo è il trionfo della ambizione, l'apoteosi dell'egoismo.

« Teoricamente dovrebbe essere la solidarietà organizzata, la voce potente di un popolo che esprime i suoi voleri, ma in pratica, pur troppo, è l'affarismo elevato a sistema, il debole belato d'una mandra di pecore che fa eco alle grida

del guardiano.

« Il mestierante politico, senza essersi prima mostrato degno dell'ufficio cui aspira, ma invasato, quasi sempre, dalla mania del potere, si presenta agli elettori, sciordinando programmi che sa di non poter svolgere, facendo promesse che sa di non poter mantenere, mentre i suoi commilitoni vanno strombazzando ai quattro venti le sue pregevoli virtù, le sue rare doti... »

« Eletto deputato, invece di cambiarsi in un ente collettivo, disinteressato, pel quale i suoi elettori pensassero, volessero ed agissero, gonfio di boria, s'imbolsisce in un'inerzia indecorosa, oppure s'adopera per favorire i suoi particolari interessi. »

« Max Nordau inveisce così contro il parlamento e i deputati : « Il parlamento altro non indica che la dittatura di alcuni personaggi, i quali a vicenda s'impadroniscono del potere. Teoricamente i deputati dovrebbero essere i cittadini migliori, i più saggi; praticamente sono i più ambiziosi, i più intrattabili. »

Del modo niente corretto poi con cui ci tratta il *Cuneo* non ci curiamo: sarebbe desiderabile che i suoi redattori, scrivendo, non dimenticassero un po' di quella lealtà che, parlando, sembrano usare! Ma oramai incominciamo a dubitare anche di questa.

ACQUE, SPIAGGIE E MONTI

Bellarìa, 28.

Anche quest'anno la stagione dei bagni si prevede assicurare a Bellaria un enorme concorso; e il fatto stesso che quasi tutti i villini sono stati, con frettolosa premura, presi in affitto per tempo, indica già che questo ardente desiderio — che è anche un bisogno, ma comincia a diventare una moda — di correre al mare e di fuggire le tediose, interminabili giornate della vita di città non accenna per nulla a intiepidire.

La spiaggia però è quasi deserta e poche famiglie soltanto, le più impazienti di respirare con la brezza marina la vita e il benessere, la rallegrano. Pochi ancora amano tuffarsi, non certo troppo tranquillamente, nelle acque del mare, che l'avversa stagione ha fin qui mantenute fredde ma... via ci si comincia a star bene.

Certo non ancora possiamo ammirare lo spettacolo pittoresco dell'ora del bagno, nelle vere giornate estive; non ancora ci sentiamo attratti nel vortice della vita balneare, variamente animata, che sa trasformare un modesto villaggio marittimo in una cittadina discreta.

Tutto questo, ben'inteso, noi diciamo del mare e della stagione di bagni, considerandola un poco dal lato estetico; prescindiamo per ora dal lato morale, su cui avremmo qualcosa a ridire.

Di Cesena, credo, nessuna famiglia o quasi è ancora venuta al mare; ma fra giorni indubbiamente vi sarà un'affluenza discreta, da Cesena e da altre parti. Per quel che riguarda Cesena, vi terrò informati.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Balignano, 21 (ritardata).

Solemnissima riuscì la festa del Corpus Domini celebrata nella nostra Chiesa la domenica 18 corr.

La mattina ebbe luogo la prima Comunione dei ragazzi della parrocchia. Nel pomeriggio la festa fu decorata dalla presenza dell'amatissimo Pastore, Mons. Cazzani. Andarono incontro a S. E. il clero di Longiano, quello delle parrocchie circoscrivine e numeroso popolo. Indi sfilò la processione col Sacramento, portato da Monsignore. In Chiesa questi tenne un commovente discorso di circostanza.

Dopo la funzione Monsignore Vescovo ricevette i ragazzi della 1.^a Comunione, che gli offrirono un bel mazzo di fiori in tela, e la famiglia Turchi. S. E. poi prima di partire restituì ad essa la visita.

La festa fu rallegrata dal concerto di Longiano, che prestò un lodato servizio.

Bagnile, 22.

Domenica 18 i soci della nostra Cassa Rurale inaugurarono la loro nuova bandiera.

Il ricco lavoro di ricamo in oro e seta è stato eseguito artisticamente dalle gentilissime Signorine Marchesine Gemma e Paolina Donati. A rendere maggiormente solenne la cerimonia della Benedizione erano stati diramati inviti a tutte le associazioni cattoliche della diocesi nostra, e di Cervia. Risposero all'invito le Casse Rurali di S. Carlo di Roverzano, di Gatteo, Sala, Cervia, Pisignano, Castiglione di Cervia; i giovani dei circoli cattolici di S. Carlo, Bagnarola, Pisignano, Cervia. Alle ore 17, sul piazzale della Chiesa, avanti ad un pubblico numerosissimo, il Rev.mo Can.co G. Brunazzi Rettore del nostro V. Seminario benedisse solennemente la nuova bandiera, a cui facevano corona le altre delle Casse Rurali di Pisignano e Castiglione, dei circoli di Pisignano e Cervia.

Fungevano da madrina la nobile Signora Marchesa Maria Donati Ghini, assistita dalle sorelle Signorine Gemma e Paolina, da padrino il Sig. Pavirani Dott. Michele. Dopo la benedizione il Rev.mo Can.co Brunazzi rivolse ai pre-

senti un vibrato ed animato discorso esordendo col portare ai soci il saluto dell'amatissimo nostro Vescovo e col leggere il seguente telegramma del S. Padre:

S. Padre imparte di cuore benedizione implorata per inaugurazione bandiera.

Quindi prendendo motivo dai colori bianco e rosso della bandiera e dalla croce che porta in alto, esortava i soci alla purezza della vita, all'ardenza della carità, alla fermezza della fede e del coraggio nelle lotte pel trionfo della religione.

Presentato dal medesimo Can.co prese la parola il giovane avv. Mazzotti di Faenza, il propagandista democratico cristiano instancabile, indefesso. Franco, disinvolto, con voce insinuante, con tratto gentile confrontò il principio di solidarietà da cui sono informate le associazioni degli avversari con quello da cui sono animate le nostre.

E mentre faceva toccare con mano che i nostri avversari restringendo le aspirazioni dell'umanità al benessere materiale di questa vita fermentano l'egoismo e risvegliano le passioni, dimostrava felicemente che lo spirito delle nostre associazioni, pure procurando il miglioramento materiale dell'uomo, ne procura il morale e religioso, sollevandolo col pensiero e col cuore alla speranza di un premio nella vita futura.

L'oratore terminò applaudito inculcando la convinzione profonda del principio religioso e la franchezza nell'affermarlo.

Dopo i discorsi sfilò il corteo. Precedeva il concerto del Circolo di S. Carlo, seguivano la nuova bandiera accompagnata dalla Signora e Signorine Marchese Donati e dal Dott. M. Pavirani, i soci della nostra Cassa Rurale, la Cassa Rurale di Pisignano con bandiera e i giovani del circolo con concerto bandiera; le rappresentanze delle Casse di Gatteo, di Sala, del Circolo di Bagnarola, della Cassa Rurale di Cervia con concerto.

Terminato il corteo che percorse il tratto circolare di un Km. e mezzo, i concerti fecero servizio fino a tarda ora ed i soci presero parte ad una bicchierata.

La dimostrazione imponente si svolse in mezzo alla più grande tranquillità.

Coll'animo pieno di riconoscenza ci sentiamo in dovere di ringraziare vivamente:

1. Le signorine M. sine Gemma e Paolina Donati.

Unitamente al merito superiore ad ogni encomio per il riuscito lavoro di ricamo alla nostra bandiera eseguita in brevissimo spazio di tempo, noi ammiriamo nelle signorine il nobile spirito di sacrificio, dal quale sono animate nel consacrarsi disinteressatamente al lavoro a beneficio delle chiese povere e delle associazioni cattoliche.

2. La Signora Marchesa Maria Donati Ghini ed il Sig. Michele Dott. Pavirani che hanno voluto onorarci della loro presenza.

3. Il M. R. Can.co Brunazzi Don Giuseppe e l'egregio Avv. Mazzotti i quali colla vivacità delle loro parole risvegliarono nell'animo dei nostri soci il più vivo entusiasmo per la causa della religione.

4. Tutte le associazioni cattoliche intervenute e specialmente i bravi giovani dei concerti di S. Carlo, Cervia, Pisignano i quali colle loro armonie diedero vita alla nostra festa.

Iddio benedica le nostre associazioni, affinché un giorno tutti nel santo vincolo della fratellanza cristiana possiamo raggiungere la vera ristaurazione di tutte le cose in G. Cristo.

Ci ralleghiamo vivamente coi promotori di questa festa sociale e vorremmo che di queste dimostrazioni nostre di partito se ne facessero spesso, perchè servono molto bene anche per la solidarietà. A proposito, non sarebbe il caso di pensare ad una federazione delle casse rurali, che nella diocesi nostra non sono poche? Ci pensino gli amici e noi li aiuteremo.

N. d. R.

Gatteo, 30.

Sono scaduti per legge i consiglieri Fusaroli Primo — Balestri Primo, Burioli Paolo — Bernardini, Balestri Domenico, Masacci Fortunato, Nicolini Pio; è morto D. Antonio Broccoli. Il giorno 9 Luglio vi saranno da riempire i seggi vuoti. Una gran lotta, almeno aperta, non esiste. I popolari (intendi socialisti) si muovono: qualche affiatamento segreto sembra ci sia stato: sembra che in consiglio ci sia rimasta una sfinge che ululi « venite » è vero? vedremo domenica. Dopo al fatto vi sarà da fare altra psicologia. I cattolici si muoveranno di certo: augurio di vittoria, su dei nomi di uomini e non di maschere.

Tanto per finire dirò che un bello spirito leggendo i nomi degli uscenti ha esclamato: « Questa volta lor sorte ha fatto come la morte, che raccoglie i buoni e lascia i tristi. » Per me ci ho riso, ma non l'ho creduto.

Gatteo.

Montiano, 30.

Ieri, ospite del Sig. Pietro Cacciaguerra, fu a Montiano l'eccellentissimo Principe Torlonia, che fra le altre elargizioni donò anche 100 lire alla nostra S. C. di Mutuo Soccorso.

Al generoso benefattore giungano graditi ringraziamenti dalla Società beneficata.

Mercato Seraceno, 1.

Sono invitati i soci all'assemblea generale che si terrà nella sala della casa prevostale il giorno 23 p. v. alle ore 9 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Proposta d'aumento del massimo da concedere ai soci.
2. Apertura di un magazzino di granaglie per conto della società.
3. Proposta per aprire un *recapito commerciale* della Banca Piccolo Credito Romagnolo presso la società.

Il Presidente.

D. G. Cristofaroni.

Settimana Religiosa

✠ 2. Domenica III dopo Pentecoste. Visitazione di Maria Festa del III Centenario di S. Luigi a S. Agostino.

Al mattino alle ore 6,30 funzione della 1. Comunione con intervento di Mons. VESCOVO; alle ore 10 Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 6, dopo cantati i Vespri, solenne processione colla venerata statua di S. Luigi; indi Tantum Ergo in musica benedizione col SS. Sacramento.

Ai Servi festa del Preziosissimo Sangue con indulgenza plenaria a tutti i fedeli che confessati e comunicati visiteranno la suddetta Chiesa pregando secondo la mente del Sommo Pontefice.

3. Lunedì — Preziosissimo Sangue di N. S. G. C.

4. Martedì — S. Barnaba Ap.

5. Mercoledì — S. Antonio Maria Zaccaria.

6. Giovedì — Ottava dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.

A S. Rocco Festa del Sacro Cuore di Gesù con intervento di Mons. VESCOVO, il quale celebrerà la Messa alle 6.

7. Venerdì — S. Severo Vescovo.

8. Sabato — S. Elisabetta regina di Portogallo.

Morale curiosa !

Nel grave e lungo discorso che il Ministro Bianchi ha tenuto in Parlamento sul bilancio della Pubblica Istruzione, si è occupato *en passant* anche di morale e ne ha dato questa magnifica definizione: « la morale non è se non il *contemperamento degli appetiti individuali colle convenienze della vita in società* ».

Bravo ministro! Fino ad oggi si era creduto che la morale fosse una legge superiore a tutti gli interessi, una regola indispensabile e assoluta della vita, circondata da sanzioni certe ed inevitabili.

Invece - scoperta degna di un uomo preposto all'educazione nazionale! - invece la morale non è che il *contemperamento degli appetiti individuali colle convenienze della vita sociale!*

Sicché noi' per esempio potremmo avere l'appetito d'impadronirci della roba altrui e magari quello di fare un occhio nel ventre ad uno che ci da fastidio: ebbene che male ci sarebbe? nessuno; solo che bisogna *contemperare* questo appetito colle convenienze della società... Si capisce: siccome l'appetito nostro sarebbe evidentemente l'appetito di tanti altri, ne consegue che sarebbe un maledettissimo vivere quaggiù, se non ci si *contemperasse*: ed ecco la morale: la quale è quella tal cosa per cui la società ci dice: ah! voi vorreste mettere le mani in tasca al vicino o farla gli pelle? *non conviene*; frenate il vostro, del resto legittimo, appetito! Di qui i codici, le manette, i tribunali e le prigioni, che sono gli organi della morale civile, cioè della *convenienza sociale*. Insomma, andreste voi a pranzo da un amico coll'abito stracciato e le scarpe piene di polvere? No perchè sarebbe una sconvenienza: ebbene quale sconvenienza maggiore del disturbare il prossimo coi furti e cogli omicidi? Dunque: pazienza; lasciate passare la morale... finché c'è; finché cioè non venga un altro ministro più psichiatra dell'attuale, il quale s'accorga che le convenienze sociali non sono che un sedimento di pregiudizii atavici, e ci insegni che la morale vera consiste nel fare quel che a ciascuno piace. E che la sia finita!

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI

CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

CURA ELETTRICA

CESENA

Freddure del "Cittadino." — Il cronista del *Cittadino* ha preso occasione - leggendo la nostra cronaca sulla nuova tragedia d'annunziana - da un casuale ed evidente errore di tipografia, per fare dello spirito e..... per dire qualche cosa.

Si persuada l'arguto cronista che non ci voleva grande acume, nemmeno quello dell'*onest' Iago*, per capire che non poteva essere l'autore a portare la parte di Simonetto: se avevamo capito il resto, potevamo, credo, molto meglio capire questo.

Del resto, se lo Spirito Santo lo avesse illuminato, quel cronista avrebbe forse capito di dovere - anche in mancanza d'altro - risparmiarsi e quella povera cronaca e quella stupida freddura.

Via: chi sa leggere sa correggere, ed allora è salvo non solo lo Spirito Santo, ma anche tutti i patriarchi dell'Antico Testamento, caro *Iago*.

(Gil)

G. Carducci ai triestini. — Dalla villa Lizzano G. Carducci a così risposto al Prof. Giacomo Venezian, latore della medaglia votiva dei triestini:

« Caro professore Venezian,

Ciò che Ella mi recò e mi disse da parte di Trieste supera ogni possibilità di risposta. Sappia Trieste che io sento profondamente con tutta l'anima del mio pensiero quello che è l'animo e il pensiero della magnanima Città; e anche quando io non sarò più, ciò che piangendo e fremendo scrissi spirerà, credo, a mantenere nell'Italia la fede a Trieste, la fedele di Roma.

Giosuè Carducci. »

Il viaggio della Regina Madre. - La venuta della Regina Margherita a Cesena, Polenta e Lizzano, già fissata per giovedì, è stata sospesa in seguito alla bufera che devastatrice è passata sulla nostra Romagna. Questo viaggio sembra rimandato al prossimo autunno.

Pei danneggiati dal recente ciclone. — I deputati della regione emiliana e romagnola, fra i quali anche l'on. Comandini, presentarono nella seduta parlamentare di mercoledì scorso un'interrogazione al Ministro dei L. P. sui provvedimenti per il ciclone del 23 corr. Rispose ad essi il Sottosegretario Marsengo Bastia, dicendo che furono mandati ispettori che accerteranno i danni e che il governo farà quanto è in suo potere per attenuarli.

Speriamo non siano le solite vaghe promesse!

Al Suffragio. — Per errore tipografico omettemmo nel numero scorso il resoconto della festa di S. Luigi celebrata il 21 u. s. nella Chiesa di S. M. del Suffragio per cura di quel Rettore. Oggi rileviamo che al triduo predicato dal P. Paolo da Molinella accorse numeroso l'uditorio. A rendere più decorosa la chiusura della festa concorse la presenza di Mons. Vescovo, il quale dopo avere assistito al Panegirico del Santo impartì al popolo la trina benedizione.

Elezioni parziali amministrative. — È stato pubblicato già il decreto che fissa le elezioni parziali nel nostro Comune per il giorno 23 del prossimo luglio.

Stagione d'opera. — La Società orchestrale ci comunica che nel settembre prossimo si darà al nostro Comunale un grande spettacolo con l'opera *La Gioconda* e con distintissimi elementi.

Il Comm. Borgatti, Presidente Onorario di detta Società, così ne approvava il deliberato:

« Ho ricevuto lettera riguardante lo spettacolo di settembre a Cesena. L'elenco artistico è eccellente e sono convinto che anche questo spettacolo avrà la miglior fortuna, ch'io auguro di tutto cuore pel bene dell'associazione nostra e della simpatica Cesena. Cordiali saluti a tutti dall'aff.mo G. Borgatti. »

Noterelle artistiche. — Con vivo compiacimento apprendiamo dei successi sempre più crescenti che va ottenendo la valorosa artista Sig. Maria Grisi al « Real Coliseo » di Lisbona. La

stampa è unanime all'ammirarne *gli splendidi mezzi vocali, che hanno una potenza ed un fascino speciale, nonché l'intelligenza finissima* con cui essa sa riprodurre i personaggi delle opere del suo esteso e ricco repertorio. All'eletta artista i nostri rallegramenti.

Incendii. - Lunedì mattina verso alle ore 4 durante il temporale, che ancora una volta imperverso sulla nostra città, cadde un fulmine sul magazzino di certo Foschi Giuseppe, fuori Porta Fiume. Subito si sviluppò un grave incendio, che minacciava di propagarsi alla vicina raffineria di zolfo della Ditta Almagià e alle case attigue. Ma il pronto accorrere di agenti di P. S. col Delegato Mascio, del Corpo pompieri e di venti uomini di truppa della vicina caserma di cavalleria fece sì che in poche ore l'incendio fosse isolato e domato senza che si abbia avuto a deplorare alcuna disgrazia. Il deposito foraggi fu interamente distrutto e il fabbricato, appartenente a Dell'Amore Natale, è rimasto in buona parte danneggiato e senza soffitto. L'uno e l'altro erano assicurati. I danni pare ascendano a L.30.000.

— Un secondo incendio avvenne nella notte di mercoledì, poco dopo le 12, in una casa situata fuori Porta S. Maria, di proprietà del M.se Don Ghino Ghini, e precisamente nei locali sotterranei, ove era stata deposta della paglia. La causa dell'incendio deve ricercarsi nel fatto che in una stanza superiore abitata dalla famiglia di certo Righi Francesco era stato acceso un fornello pel bucato: il muro di separazione fra questo fornello e il locale contenente la paglia, mal costruito e avente qualche fessura, comunicò il fuoco al combustibile del piano sotterraneo causando l'incendio, che dopo qualche ora fu completamente spento dai pompieri accorsi. Nessuna persona è rimasta ferita. Lo stabile, che è rimasto seriamente danneggiato, e la materia incendiata non risulta che fossero assicurati.

Al Comizio di Bologna, tenuto giovedì per protestare contro il diniego di una divisione compartimentale delle ferrovie di Stato intervennero anche le rappresentanze comunali di Cesena e di Gatteo. Aderirono i Comuni di Montiano e di Cesenatico.

Tombola telegrafica. — Fu finalmente estratta giovedì. Ecco i numeri fortunati: 48, 44, 86, 88, 18, 6, 76, 71, 85, 40, 49, 4, 2, 43, 9, 66, 62, 45, 33, 12, 13, 83, 27, 10, 53, 30, 68, 64, 60, 35, 47, 23, 41, 46, 55, 56, 11, 15, 58, 21, 69, 22, 63, 73, 24.

Negoziò rimesso a nuovo. — Stamane è stato riaperto il negozio del barbiere sig. Valmorri Epaminonda. I restauri sono riusciti egregiamente: il negozio si presenta assai bene, per l'eleganza e la proprietà.

Auguri di buoni affari.

Istituto delle Suore di Carità. — Oggi nel pomeriggio è stata inaugurata l'esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne. Resterà aperta al pubblico nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì dalle ore 15,30 alle 18,30.

Corriera Cesena-Cesenatico. — Domani si inizierà il servizio della corriera da Cesena a Cesenatico.

I macellai hanno pubblicato un manifesto nel quale annunziano che hanno ribassato i prezzi della carne. Da oggi sarà questo il listino dei prezzi:

Carne davanti L. 1,30 al Kg. - Vitello: coscia e braciola Lombo in costa L. 1,50 - L. 2,50
Coscia: 1 taglio e scanello L. 1,70. - Senz'osso 3,50
2 taglio L. 1,65 - davanti 1,30.
Filetto e Fiorentina L. 2,10

Scuole Elementari. — Gli esami di ammissione alle classi 2., 3., 5., e 6., di maturità, di licenza e di compimento dal corso inferiore e superiore cominceranno alle ore 8 del giorno 7 luglio.

Chi perde e chi trova. — Nel tratto di strada che dalla Madonna del Fuoco va alla nuova

cella di Calise è stato trovato un involto. Chi se ne dimostrerà proprietario potrà riaverlo dalla nostra Tipografia.

Mercato dei bozzoli. — Bollettino dal 26 al 30.
Lunedì 26 — Kg. 2565.080 - Prez. L. 3 90: - 3,52, - 2,50
Martedì 27 — « 5330.020 — « 4 —; - 3,49; - 2,50
Mercoledì 28 — « 3064.320 — « 3,90; - 3,44; - 2,50
Giovedì 29 — « 1174.060 — « 3,80; - 3,40; - 250.
Venerdì 30 — « 439.240 — « 3,70; - 3,41; - 2,50
Risultato compless. Kg. 166568,719. Prezzi L. 4, 15: 3,55; 2,50.

La banda militare suonerà domani in piazza V. Emanuele dalle ore 20,30 alle 22.

1. Canzoni Napoletane — LATUCA.
2. Duetto Ruy - Blas — MARCHETTI.
3. Atto di Mefistofele — BOITO.
4. Fantasia — Faust — GOUNOD.
5. Valzer Sulle rive del Danubio — STRAUS.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile -
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

Ill.mo Sig. Garibaldi Coltelletti Direttore Gen. per l'Italia della Mutual Life Insurance Company of New York

Nella luttuosa circostanza della morte del povero mio marito, **Dott. Filiberto Magliani** assicurato presso codesta Spettabile Compagnia, con polizza N.1510580, per la somma di L. 5000; è di conforto a me ed alla diletta mia figlia, l'affettuosa sollecitudine con cui Ella ha voluto provvedere al pagamento di detta somma, dopo soli 20 giorni dalla presentazione dei documenti.

Il beneficio risultatomi dall'affettuosa previdenza del caro Estinto, è tanto più notevole in quanto Egli, al momento del decesso, non aveva pagato che tre sole rate trimestrali di premio.

Possa questo servire di salutare esempio a quanti si trovano nella circostanza di provvedere all'avvenire delle loro famiglie!

Mi permetta poi che, a mezzo della presente, esprima i sentimenti della mia gratitudine al Sig. **Emilio Giorgi**, Agente, ed al Sig. **Ghiselli Edgardo** Ispettore Generale per le Romagne e Marche della « Mutual », per la gentile e solerte cooperazione nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali, per la liquidazione del sinistro.

Coi sensi della migliore stima mi professo

Devotissima

Cesena 30 Giugno 1905

PAOLINA GUALTIERI Ved. MAGLIANI.

FOSCHI ADELE e il marito **Crudeli Paolo**, con animo profondamente grato, attestano riconoscenza imperitura al chiarissimo chirurgo **Prof. Archimede Mischi** il quale, operando essa Foschi di *asportazione del rene sinistro per calcoli renali*; le prodigava, fino alla guarigione completa felicemente ottenuta, i tesori inesauribili della sua sapienza e della sua bontà.

Volete la Salute???

FERRO-CHINA-BISLERI



L'uso di questo liquore è oramai diventata una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar.mo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici risultati, specialmente nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

AQUA di NOCE RA UMBRA (Sorgente A n gelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

(2) F. BISLERI e C. - MILANO

AFFANNO

Asma Bronchiale - Bronchite cronica

Il migliore rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'**Asma d'ogni specie. il Catarro bronchiale e la bronchite cronica con tosse ostinata, è il Liquore Arnaldi, balsamico, solvente, espettorante.** Le più calde attestazioni di riconoscenza di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori.

Scrivere al Premiato Stabilim. Chimico Farmaceutico **CARLO ARNALDI via Vitruvio 9 MILANO**

AFFITTASI per la prossima stagione estiva autunnale un villino con giardino posto in S. Carlo di Roversano in amena e centrale posizione sulla strada provinciale. Prezzo conveniente.

Per trattative dirigersi al Sig. GUIDI ANGELO - Palazzo Zazzeri

